

EQUINOZIO DI PRIMAVERA

La parola "equinozio" deriva dal latino *Equi* e *nox* = notte uguale al dì, questo è puramente casuale, poiché non si hanno esattamente 12 ore di luce e 12 di tenebre. Infatti entrano in giuoco diversi fattori, come gli effetti della rifrazione atmosferica, il semidiametro e la parallasse solare: in tal modo le ore di luce eccedono rispetto a quelle notturne. Gli *Equinozi* di primavera e autunno sono i giorni nei quali il Sole sorge (quasi) esattamente a Oriente e tramonta (quasi) esattamente a Occidente. Nell'emisfero settentrionale (cioè il nostro) l'equinozio di marzo è quello di primavera, mentre quello di settembre è l'equinozio d'autunno; nell'emisfero meridionale tali termini sono invertiti.

In queste giornate di equinozio sulla linea dell'equatore, con il sole allo ZENITH non coesistono le ombre, in quanto la perfetta perpendicolarità dei raggi solari sui corpi non può creare alcuna ombra visibile. Lo stesso fenomeno si verifica sulla linea dei tropici in concomitanza con i Solstizi.

L'**equinozio di primavera** è una delle fasi più importanti dell'anno, e già nelle antiche culture in questo giorno si celebravano particolari riti e liturgie tanto da essere considerato sacro. Pensiamo per un attimo anche alle stagioni. L'autunno, mese di morte nel quale la natura inizia a ritirarsi in se stessa, ha lasciato il passo all'inverno in cui tutto dorme silenziosamente.

L'unico rumore è quello della pioggia che imbeve il terreno. Ma nel buio più profondo si cela l'energia del seme nascosto sotto terra, pronto ad erompere in primavera, quando si riaccende quel fuoco vivo che la natura esprime in mille variopinte forme, ed il cui trionfo si ha in estate.

Dal punto di vista astrologico nell'equinozio primaverile si ha l'ingresso del Sole in Ariete, il primo dei dodici segni dello Zodiaco occidentale.

Analogicamente ai fenomeni astronomici, questo periodo è allora propizio a mutamenti interiori e sottili nell'uomo (Ermete suggerisce "come in alto così in basso") e, per tutti noi che percorriamo la strada ermetico-magico, contraddistingue l'inizio "vero" del nuovo anno: quella scintilla di Luce, che era Sole bambino a Natale, è cresciuta fino a vincere le tenebre dell'ignoranza (conoscenza del sapere).

Dice un Maestro del passato: "Un anno solare, da marzo a marzo, segna un giro completo nelle apparenze cicliche della natura. Tutto ritorna e tutto finisce; la legge fatale dell'eternità nella ellittica solare è una dipintura dovuta al Grande Artefice Dei Mondi".

In questo giorno si celebra la rinascita simbolica del Cristo che ri-sorge dalla "morte", dell'Agnello che si è dato in sacrificio per noi Tutti ("sacrificio" da "sacrum facere": "fare o rendere sacro") e dell'Ariete nello Zodiaco magico.

Il rito, si sa, è l'elemento cardine della nostra pratica, poiché il "fare" propizia la manifestazione della "volontà in atto", principio attivo della via magica.

Secondo gli alchimisti, in accordo con molte altre vie iniziatiche, durante il risveglio primaverile sarebbe più abbondante nell'atmosfera lo Spirito Universale, portatore di Vita in tutte le sue forme, la dualità dell'esistenza (vita e morte), rappresentata dalle forze divine maschili e femminili e dall'equilibrio tra luce e tenebre, è declinata in una chiave positiva, cioè l'esaltazione della massima espansione delle energie fecondatrici (aspetto vitale e luminoso dell'esistenza), riunificazione e contatto fra ciò che è "dentro" e ciò che è "fuori", fra "microcosmo" e "macrocosmo" riuniti in un unico "centro".

La festa del nuovo anno, nell'Antica Mesopotamia, fa riferimento all'equinozio primaverile.

È stato già detto che il Sole entra nel segno zodiacale dell'Ariete e questo coincide proprio con il simbolo del dio Marduk. Anche in Egitto l'equinozio coincideva con i festeggiamenti di *Sham El Nessim*. Il primo giorno di primavera era contemplato anche

presso i maggiori calendari orientali e medio-orientali.

Nell'antichità classica si rinnova il periodo della fertilità, rappresentata tramite l'allegoria del ritorno di Persefone alla madre Demetra, dopo il suo soggiorno con Ade nel profondo degli Inferi. E il ritorno alla luce è anche simbolo per la più grande festa liturgica della religione cristiana. La Pasqua, infatti, pone il suo termine proprio nell'equinozio di primavera, giacché essa cade la prima domenica successiva al primo plenilunio della nuova stagione. Per tale motivo la Pasqua cristiana non cade mai prima del 21 marzo e mai oltre il 25 aprile.

La primavera, non è solo un concetto astratto. L'uomo ha sempre percepito il bisogno di rendere tangibile e manente ogni cosa, sicché nel vastissimo universo delle arti ha dato anche alla primavera un tratto distinguibile e antropomorfo, raffigurandola come una giovane e bellissima donzella, riccamente abbigliata in alcune visualizzazioni, più discinta in altre, ma sempre con un giocondo sorriso e circonfusa di ghirlande fiorite, proprio a significare la rinascita della natura che si risveglia dal lungo torpore invernale. Anche un celeberrimo quadro del 1482 di Botticelli, la cui figura centrale, la Primavera appunto, è raffigurata tramite una giovane donna gravida, che porta in seno tutta la potenza della natura pronta a vita nuova.

Il nostro organismo come parte di questa natura è soggetto a quelle variazioni per le quali fu creato sensibile. Una di queste è l'elettromagnetismo terrestre che varia in funzione della posizione del pianeta Terra nello spazio siderale rispetto ad altri pianeti, stelle, ma soprattutto luna e Sole. Un'altra variazione alla quale il nostro organismo reagisce è la quantità di luce che riceve dal Sole.

La ghiandola pineale (Epifisi), per esempio, secreta melatonina in maniera inversamente proporzionale alla luce solare che riceve. Nelle buie giornate invernali, questo ormone secreto dall'Epifisi, raggiunge alte concentrazioni nel nostro organismo, ed inibisce la

quantità di Serotonina nel cervello creando quello stato di torpore e talvolta di depressione a cui per evidenti ragioni climatiche, sono più soggetti i popoli nordici che fruiscono di poco sole per lunghi periodi.

Al contrario quando le giornate si allungano l'epifisi secerne melatonina in quantità inferiore e quindi la crescente concentrazione di serotonina nel nostro organismo, ci provoca quell'euforia tipica della primavera, con risveglio dell'attività sessuale ed un leggero aumento della temperatura corporea.

E' inoltre il momento per la pulizia ed il rinnovamento della propria psiche e per portare equilibrio nella propria vita.

Da un punto di vista del significato esoterico di questo giorno, con l'Equinozio di Primavera, l'Anno Magico mette per la prima volta l'io di fronte al non-IO, all'Altro. Il percorso del Sole attraverso lo Zodiaco, che si rispecchia nella successione delle stagioni, è la grande lancetta che va di concerto con la crescita spirituale dell'Iniziato che segue l'Anno Magico.

L'Equinozio di Primavera come già detto è l'inizio dello Zodiaco, ciò ci indica che anche nella crescita spirituale dell'Iniziato (sia esso un neofita, maestro o qualsiasi altro grado) si assiste ad un nuovo inizio. A livello spirituale inizia un lavoro sotterraneo di preparazione che porta alla grande Purificazione, il cui scopo elettivo è di rimuovere gli angoli taglienti del dolore inconscio legato ai ricordi, opera di purificazione che si approfondisce ad ogni Anno e che permette di liberarsi degli schemi di comportamento sbagliati e di ricostruirne dei nuovi.

∴

MANAKEL I:::I:::